

(2)

QUESTURA DI ROMA
Commissariato di P.S. Sezionale Coordinato "APPIO NUOVO"
Via

OGGETTO: Verbale di ricezione di denuncia di RAPINA sporta oralmente
da:-----

----- dala Camera dei
Deputati, utenza telefonica -----

Il giorno 03 Luglio dell'anno 2001, alle ore 20.15, negli Uffici del
Commissariato di P.S. Sezionale Coordinato "Appio Nuovo":-----

Innanzi al sottoscritto Ufficiale di P.G., Vice So-
vrintendente della Polizia di Stato, è presente il nominato in oggetto
che per ogni effetto di legge denunciavano quanto segue:-----

Alle ore 10.45 circa uscivo di casa recandomi da giornalaio e di se-
guito in farmacia e al bar a prendere del latte, facendo rientro che
mancavano pochi minuti alle 11.00, giunto al terzo piano inserivo la
chiave nella serratura, aprivo la porta, togliendo le tre mandate che
avevo dato all'uscita, entrato in casa, richiudevo la porta dando due
mandate, dopodichè mi dirigevo verso la cucina, ivi giunti mentre ero
intento a posare il latte udivo dei rumori alle mie spalle, tentavo di
girarmi ma venivo afferrato alle spalle da un uomo di circa 1, 80 m,
che aveva il volto travisato, presumibilmente, da una calza da donna,
questi dopo avermi buttato a terra, mi bloccava la bocca con una mano
impedendomi di chiedere aiuto, riferendo le testuali parole: STAI ZIT-
TO SE NO TI AMMAZZIAMO, BASTARDO, SAPPIAMO TUTTO DI TE, E' INUTILE CHE
CAMBI PORTE E SERRATURE, NOI SIAMO DEI SERVIZI ED ENTRIAMO DOVE CI PA-
RE E QUANDO CI PARE, CI HANNO INFORMATO, SAPPIAMO QUELLO CHE HAI FATTO
E LO SAI ANCHE TE, STAI ATTENTO CHE CONOSCIAMO TUO FIGLIO, SAPPIAMO
QUELLO CHE FA E DOVE ABITA, DICCI DOVE SI TROVA LA CHIAVE DELLA CASSA-
FORTE, mentre diceva dette parole, continuava a chiamarmi bastardo e a
minacciarmi, colpendomi nel contempo con pugni alle fianco destro e
all'addome, dopodichè mi coprivano la bocca e gli occhi con del nastro
adesivo, bloccavano successivamente anche i polsi.-----

Visto che mi chiedevano della chiave della cassaforte io cercavo di
indicargli ma visto che avevo la bocca incrostante i ladri non com-
prendevano cosa dicevo e invece di liberarmi la bocca, i malfattori mi
afferravano per le gambe trascinandomi fino allo studio ove mi faceva-
no indicare a tastoni il posto dove avevo custodito la chiave, impos-
sessatisi della chiave, aprivano la cassaforte, accortisi che era vuota,
udivo uno dei ladri dire: NON C'E' UN CAZZO, dopodichè sempre
l'uomo che mi aveva bloccato cominciava a chiedermi: DOVE SONO I MI-
CROFILM, DOVE SONO LE FOTO COMPREMETTENTI, DOVE SONO I DOCUMENTI, SE
NON CE LO DICI DI AMMAZZIAMO, io cercavo di dirgli che in casa non
c'era nulla di quello che mi chiedeva ma questi continuava a dire: SE
NON CI DICI DOVE SONO TI AMMAZZIAMO, NON ALZARE LA VOCE CHE NON SEI
NELLE CONDIZIONI DI FARLO, dopodichè questi diceva a uno dei complici:

segue -

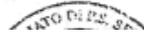
Il sottoscritto, ritenendo che nei fatti esposti siano ravvisabili estremi del reato di RAPINA e SEQUESTRO DI PERSONA perseguibile d'ufficio, verbalizza quanto sopra per i provvedimenti che l'Autorità Giudiziaria riterrà di adottare.-----

Il presente verbale viene redatto in tre copie di cui una su richiesta viene rilasciata agli interessati per gli usi consentiti dalla legge e quale attestazione di ricezione, come da art. 107, comma 1°, del Decreto Legislativo 28.07.1989 nr. 271.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto da entrambe le parti in data e luogo di cui sopra.-----

I denunciante

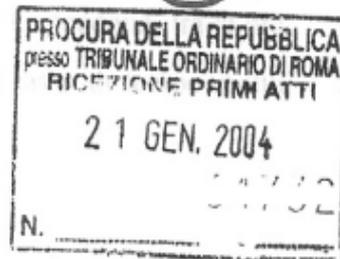
l'Ufficiale di P.G.



Procura della Repubblica presso il

Tribunale di Roma

Denuncia – Querela



Io sottoscritto

espongo quanto segue.

PREMESSO

CHE sono proprietario di un box sito al piano interrato di un complesso condominiale sito in via S. ... n. 22, adibito a rimessa di alcuni oggetti personali;

CHE tale box risulta essere di difficile accesso in ragione dei due cancelli anteposti che occorre superare per accedervi;

CHE la mattina del 2° gennaio 2004 venivo contattato telefonicamente dal signor S. ..., al quale avevo precedentemente venduto l'appartamento di cui il suddetto box costituiva una pertinenza, che a sua volta mi riferiva quanto appreso dal signor C. ... (condomino dello stabile di via S. ... n. 22) e precisamente

CHE lo stesso, in data 31 dicembre 2003, alle ore 22 circa, usciva dalla propria abitazione, per poi farvi rientro alle ore 2.30 circa;

CHE il signor C. ..., nel fare rientro a casa notava -passando davanti allo stessa- la porta del box di mia proprietà visibilmente forzata;

CHE recandomi sul posto, constatavo oltre a quanto già detto, la sottrazione di 2/3 cornici, di 6/7 quadri, di oggetti vari di scarso valore contenuti in due- tre scatoloni, nonché della documentazione rimasta in mio possesso, ed inerente le gravi irregolarità nell'amministrazione della Camera dei Deputati, da me rilevate e denunciate- nei primi anni '90- ai miei superiori, in virtù della posizione di economo della stessa che all'epoca rivestivo (all.1);

CHE tale fatto si è consumato presumibilmente -stante il racconto del signor Ca
22 del 31 dicembre 2003 e le ore 2.30 del 1° gennaio 2004 e dunque in un lasso di tempo molto
breve;

CHE il mio box risulta essere l'unico derubato.

Per tutto quanto sopra esposto dichiaro di voler presentare, come in effetti presento formale

DENUNCIA - QUERELA

nei confronti di ignoti, per il reato di furto aggravato e per quanto codesta Autorità
Giudiziaria ravviserà nei fatti sopra esposti.

Con la presente avanzo formale richiesta di essere informato ai sensi dell'articolo 408 c.p.p. circa
l'eventuale richiesta di archiviazione, nonché della richiesta di proroga delle indagini.

Nomino mio difensore di fiducia l'avv.] con studio in Roma,
e delego la dott.ssa] , collega di studio, alla presentazione in nome, per conto e
nell'interesse dello scrivente, la presente denuncia-querela.